

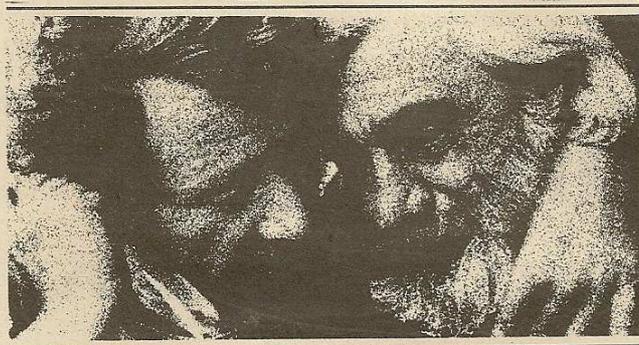


Responsabile: Sec. Franci Meuro Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69
 Redazione: CETONA - Amministrazione: P. A. Lazzeri Leo - Sarteano - C/C P. 5-27865

Dalla parte dell'uomo

Il nostro mondo è pieno di uomini furbi che impegnano la loro intelligenza nel giustificare le brutture e le ingiustizie di cui è piena la terra. Non c'è intellettuale marxista di mediocre levatura che non sia capace di dimostrare con ragionamenti filati, con argomentazioni impeccabili che i crimini di Stalin e l'eredità di oppressione che hanno lasciato sono fenomeni inevitabili nel corso della storia, perfino positivi se si guarda alle centrali elettriche, alle acciaierie, agli sputnik che il nuovo regime ha saputo costruire. E non c'è intellettuale borghese che non sia in grado di dimostrare in modo altrettanto lucido che la fame di cui muoiono milioni di uomini nelle popolazioni «arretrate» del globo, nonché l'impotenza che i paesi «progrediti» mostrano nel dare loro un aiuto sono solo incidenti naturali ed inevitabili nel funzionamento di un sistema socio-economico mondiale che, tutto sommato, funziona perfettamente, tanto è vero che è stato capace di far crescere in maniera senza precedenti nella storia il prodotto lordo vendibile e l'alienazione dell'uomo.

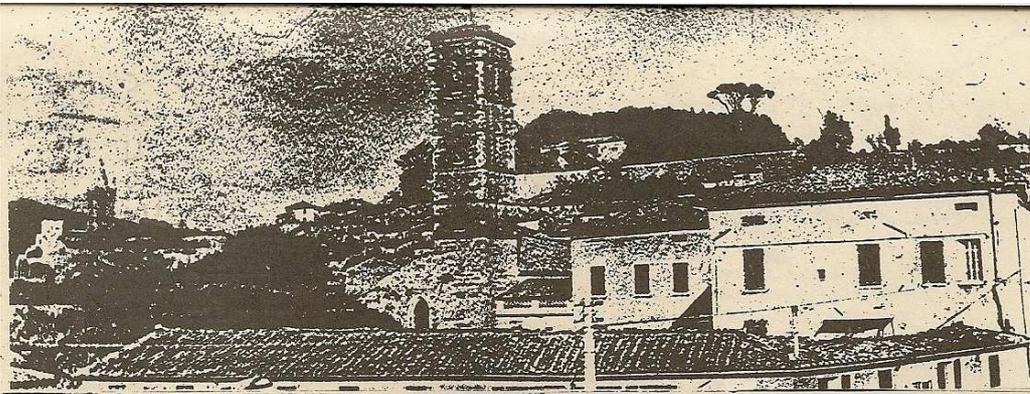
I cristiani non sono furbi, non hanno una ricetta ideologica per risolvere i problemi della economia o della politica internazionale. Essi prendono senza riserve la difesa dell'uomo e chiedono che le regole interne di funzionamento dei diversi sistemi politici ed economici si adeguino alla esigenza prioritaria di rispettare e difendere la dignità e la libertà dell'uomo.



LO STESSO ISTINTO CHE GUIDO' L'UOMO DAL PRINCIPIO DEI SUOI GIORNI LO SPINGE A POSSEDERE LO SPAZIO COSMICO... PRIMA CHE AI ROBOT ACCORDIAMO FIDUCIA ALL'UOMO: LE MACCHINE SANNO CALCOLARE MA IGNORANO LE SCELTE MORALI

PIU' L'UOMO POSSIEDE LA CIVILTA' DEL BENESSERE, PIU' HA BISOGNO DI VOCI SOLIDALI, UMANE, CHE NESSUNA MACCHINA PRODUCE... E PIU' HA BISOGNO DI ESSERE LIBERATO DAI GROVIGLI DEI DUBBI E DELLE INCOERENZE





SARTEANO
2000

redazione:

PIAZZA BARGAGLI

IL NUOVO PRIMARIO DI CARDIOLOGIA

Il dott. Pasquale Porciello è il nuovo primario di cardiologia nel nostro Ospedale.

Ha sostituito il dott. Andreini che dal 1° gennaio era andato in pensione.

Il dott. Porciello è nato a Vigevano (Pavia) nel 1935, ma è rimasto particolarmente legato a Napoli dove ha trascorso la sua giovinezza. È stato medico condotto e dopo aver preso in America (a New York) la specializzazione in cardiologia è divenuto medico ospedaliero in varie città d'Italia.

Dopo aver vinto il concorso si è trasferito dall'Ospedale di Novara all'Ospedale di Sarteano.

Abbiamo perciò colto l'occasione per registrare le prime impressioni che ha avuto nei confronti del nostro paese e dell'Ospedale:

"Ho trovato, ha detto, un mondo completamente diverso dalla città. Lì infatti la vita è molto riservata e l'amicizia interessata. Qui invece oltre che l'ospitalità, ho trovato un'amicizia di carattere istintivo, non premeditata ma spontanea.

Riguardo all'ambiente ospedaliero ho trovato dei collaboratori fantastici che senza dubbio sono frutto anche del lavoro del mio predecessore. Per il personale non posso dir molto perché ancora non lo conosco.

Per quanto riguarda la Divisione di cardiologia devo dire che è inesistente. Si manca di personale e di apparecchi di base per fare una programmazione cardiologica che non sia solo un aiuto alla medicina o alla chirurgia. Infatti una seria programmazione deve tendere alla riduzione dei ricoveri, alla proiezione sul territorio della cardiologia, alla prevenzione delle cardiopatie e alla riabilitazione dei cardiopatici.

Il mio intento è di dare questo volto alla cardiologia.

Dai primi contatti che ho avuto con l'amministrazione mi sembra che sia concorde con questo progetto e sia armata di buona volontà."

ZONA 31

TUTTO SI SPOSTERÀ A MONTEPULCIANO?

Al momento attuale si dice che la zona formata dai comuni di Sarteano, Chianciano, Montepulciano, Pienza, Chiusi, Cetona, S.Casciano, dovrebbe essere allargata ai comuni di Torrita e Sinalunga con il conseguente baricentro di Montepulciano.

Dato che da questa ristrutturazione del territorio dipendono tutti gli organismi di recente istituzione, fra i quali ricordiamo i distretti soclastici, il consorzio socio-sanitario, la comunità montana ecc., quali consequenze ne deriveranno?

Ancora una volta i politici ci fanno esercitare l'arte dell'enigmistica.

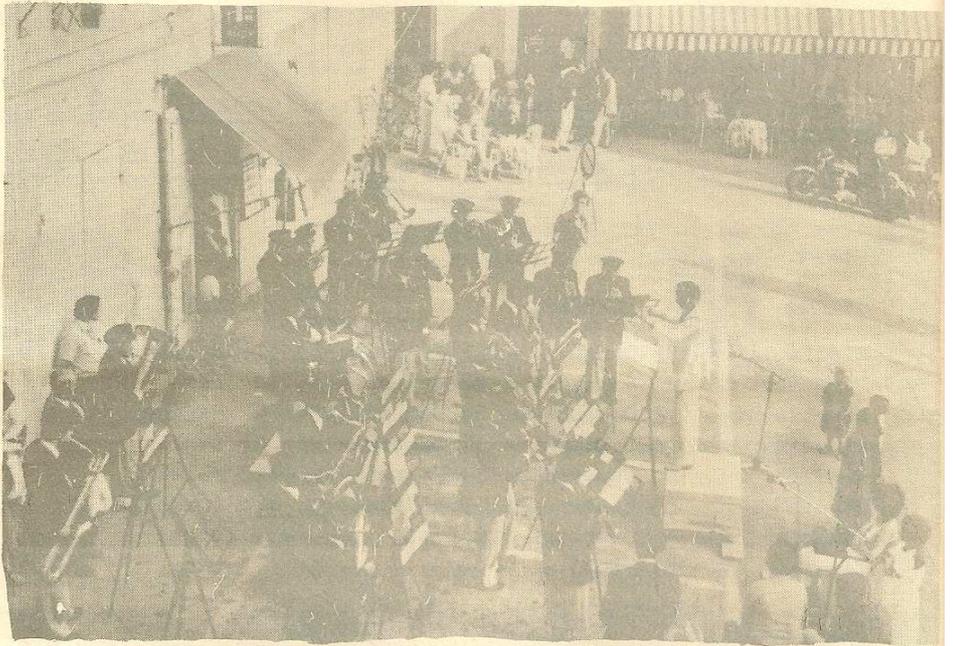
la nostra banda applaudita anche a Chiusi !

Nel quadro del nuovo programma della società filarmonica di Sarteano, che ha come punto centrale l'idea di una Banda Musicale sempre più presente nella realtà paesana, i volenterosi e bravi suonatori sono scesi in piazza domenica 24 giugno per intrattenere gradevolmente paesani ed ospiti.

Sotto la direzione del M^o Luciano Brigidi che, da quasi due anni, è alla guida artistica della Banda, sono stati eseguiti pezzi di vario genere: vecchie canzoni, marce sinfoniche, e allegri waltzers.

Il numeroso pubblico ha gradito l'esecuzione incoraggiando i musicisti che, invitati dalla Pro-Loce di Chiusi, hanno tenuto il 2 luglio un concerto sfruttando così l'occasione di farsi conoscere ed apprezzare nei paesi vicini.

**due momenti della
banda in piazza a
sarteano**



erano veri partigiani i sarteanesi?

Con una certa meraviglia abbiamo visto che non c'è stata alcuna reazione ad una pagina del libro di Vittorio Meoni "UNA VITTORIA PARTIGIANA" diffuso a Sarteano in occasione del 35° della Resistenza, e tra l'altro distribuito nelle scuole.

Sit tratta della pagina 97 (che è l'unica riferita ai partigiani della nostra zona) che trascriviamo fedelmente: "... Un'altra testimonianza è quella di Carlo Sorbellini ("Carlo Magno") e riguarda il comandante della SIMAR, una formazione operante nella zona di Sarteano e del Monte Cetona:

una volta ebbi una discussione accanita con il colonnello Marengo, che comandava la SIMAR di Sarteano, perchè lui intendeva che i partigiani se ne stessero tranquilli, senza partecipare a lotte e battaglie. Marengo era tutto il contrario di Walter. Ad dirittura si atteggiava a comandante di tutte le formazioni delle zone vicine. Con Walter, allora, decidemmo di dargli una lezione per dimostrargli che per noi lui non era nessuno. Prendemmo una ventina di partigiani, ben vestiti e armati; gli raccomandammo di comportarsi bene e andammo da Marengo. Lo trovammo in una villa. Con lui c'erano alcuni partigiani male armati. Nel colloquio che avemmo, si battè perchè noi si stesero tranquilli e si smettesse di dar noia ai fascisti e ai tedeschi. Noi non condividemmo, naturalmente, il pensiero di Marengo tanto meno lo condivise Walter, che anzi era stato proprio lui il primo a dire che dovevamo andare da Marengo a dirgli quello che pensavamo e gli dicemmo."

Fin qui il libro. I casi dunque sono due: o i nostri partigiani erano quelli che il libro riferisce, e in questo caso non si capisce perchè nel dopo-guerra siano stati riconosciuti loro tanti meriti, oppure - ed è questo che noi riteniamo sia stata la verità - il libro non è esatto e in questo caso non si capisce perchè tutti siano stati zitti.

ELEZIONI: cifre e preferenze

Grosso modo conosciamo tutti i risultati delle elezioni, per cui abbiamo ritenuto più opportuno dare un riepilogo dei voti di preferenza, domandandoci: Conoscevamo le persone a cui abbiamo dato il voto?

PARTITI	1979		1979		1976	
	CAMERA	SENATO	EUROPEE	CAMERA	SENATO	
P.C.I.	1896	1746	1802	1949	1760	
P. radicale	39	22	36	8	7	
N.S.U.	19	-	-	-	-	
P.D.U.P.	35	-	69	-	-	
Union Valdôtain	-	-	3	-	-	
P.S.D.I.	70	64	86	49	52*	
M.S.I. D.N.	117	99	104	110	100	
P.R.I.	31	26	18	12	52*	
P.S.I.	292	276	316	290	267	
P.L.I.	33	33	47	17	52*	
D.N. C.D.	9	11	10	-	-	
D.C.	630	588	600	628	600	
DEM. Prolet.	-	-	25	24	-	

CAMERA		EUROPEE	
			
Di Giulio	113	Berlinguer	208
Boncompagni	5	Galluzzi	1
Faenzi	6	Spinelli	4
Milanesi	1	Barbarella	3
Belardi	106	Cinciari Rodano	1
Calonaci	101	Fabbrini	159
Mazolai	1	Ippolito	1
Serafini	1	Lombardo	1
Tot.	334	Tot.	378

SENATO: Ciacci 1746

* PSDI PRI PLI presentarono una lista unitaria nel 1976

CAMERA	EUROPEE
	
Piccinelli	121
Fornasari	85
Becattelli	1
Paladini	4
Fiori	90
Bernini	73
Fabbrini	11
Tot.	385

SENATO: Carpi 588

CAMERA	EUROPEE
	
Seppia	70
Dei	4
Mazzoni della	57
Palmeri	1
Arighetti	7
Giorgi	7
Tot.	146

SENATO: Cherubini 276

CAMERA	EUROPEE
	
Ghinelli	8
Milani	1
Baroni	2
Valeri	1
Agresti	1
Tot.	13

SENATO: Franci 99

CAMERA	EUROPEE
	
Matteotti	12
Cattini	4
Frasoli	2
Calvini	5
Fazzi	1
Volpi	7
Tot.	31

SENATO: Croci 64

CAMERA	EUROPEE
	
Agnelli	5
Turbanti	2
Menghetti	2
tot	9

SENATO: De Felici 26

CAMERA	EUROPEE
	
Ginanneschi	1
Pulvirenti	1
Montaini	2
Tot.	4

SENATO: Signorini 33

CAMERA	EUROPEE
	
Vattimo	1
Grasso	1
Taradash	1
Tot.	3

SENATO: MATEROZZI 22

CAMERA	EUROPEE
P.D.U.P.	
Terani	1
Abati	1
Melis	1
Tot.	3

SENATO: Materozzi 22

CAMERA	SENATO
D.N. C.D.	
De Marzio	1
Allegrini	1
Annunziante	1
Tot.	3

SENATO: Vita 11

niente di mostruoso

in 'SOLAIA'

lettera di SILVIO BERNA

Caro Montepiesi

ti leggo sempre con molto interesse anche se la vignetta che voi riportate a margine della lettera aperta riguardante la "solaia", non fa altro che avallare una serie di piagnucolose inesattezze. Questa volta è di turno il prof. Edmondo Morgantini che, iniziando con le benemeritenze archeologiche ed artistiche!!! del suo defunto zio Giulio Morgantini spara a palle (ma sarebbe meglio dire a balle) infocate contro l'iniziativa della società "IL TRINORO" che intende svolgere un programma a vantaggio del turismo locale.

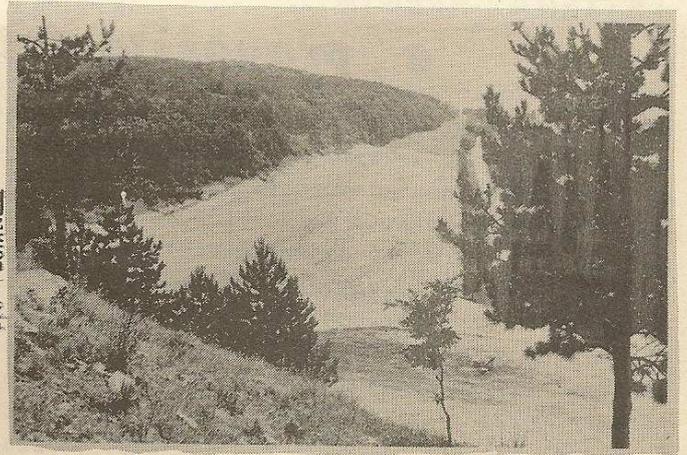
Sarebbe bene che prima di scrivere, gli amici di Montepiesi prendessero le informazioni necessarie, altrimenti corrono il rischio di fare brutte figure come in questo caso.

Si risparmi il prof. Morgantini lacrime amare per i pini abbattuti, per le mostruose infamazioni dell'americana Disneyland: perchè nessun pino verrà abbattuto e di mostruoso nulla verrà fatto.

E rivolgendomi alla direzione del nostro giornale, un modesto consiglio: quando vi giungeranno ancora le letterine come questa, anche se firmate da un grande professore che si assume le responsabilità del suo scritto, per la serietà del periodico vagliate accuratamente la situazione e non contribuite a mettere in cattiva luce, anche di fronte agli enti locali, iniziative che possono sembrare inopportune ed invece non lo sono.

Se il nostro Sarteano oggi progredisce, se c'è movimento turistico, se l'economia del paese è tonificata lo si deve all'iniziativa privata che non deve essere assolutamente ostacolata ma FAVORITA.

Anche le iniziative oggi criticate dal prof. Morgantini porteranno domani incremento tu-



Sopra: lo stesso in Solaia || sotto: 2 pini abbattuti dalla Fintazipula



ristico senza deturpare l'ambiente ma con grande sicuro vantaggio economico locale a favore di tutti i cittadini che amano Sarteano come il sottoscritto.

AMMINISTRATORE UNICO del s.p.a "IL TRINORO"
Comm. SILVIO BERNA.

L'OSPEDALE CAMBIA VOLTO

Il Consiglio del nostro Ospedale per una distribuzione e qualificazione più razionale dei vari servizi e del personale, ha deciso di modificare i vari reparti. Al 3° piano è prevista la cardiologia, al 4° la chirurgia e al 5° la medicina. Per lo spostamento di chirurgia e medicina non c'è molto accordo perchè le esigenze degli operati fanno ritenere più idoneo il 5° piano piuttosto del 4°.

Insieme al reparto di medicina sarà operante, quando ci sarà il personale, un servizio di psichiatria che il Consiglio dell'Ospedale Val di Chiana-Sud ha ritenuto opportuno di collocare nel nostro padiglione.

Inoltre la Regione Toscana ha deliberato per l'Ospedale diurno di Sarteano il servizio ambulatoriale di emodialisi. Dovrebbero cioè dotare il servizio di 4 reni artificiali, più uno di riserva.

Con queste disposizioni l'Ospedale di Sarteano sta prendendo una nuova fisionomia: sarà un Ospedale per lunga degenza, per malati di mente e per necessità ambulatoriali.

a proposito della "resistenza contro la violenza"

Condivido le pertinenti considerazioni di Montepiesi sul tema " CON LA RESISTENZA CONTRO LA VIOLENZA" (v.n. 5.a.a.) perchè mi pare che esse interpretano puntualmente il disagio e il malcontento che il cittadino avverte a causa del distacco che si è determinato nel rapporto che lo lega alle proprie istituzioni democratiche.

Quantunque complesse e molteplici, le cause di questa situazione sono secondo me da ricondurre tutte al modo con cui viene esercitata l'azione politica che il sistema assegna ai partiti politici interi quali mediatori degli interessi compositi di una società organizzata su base pluralistica, ma che in effetti sono diventati i verideterminanti del potere pubblico.

Ciò che voglio dire è che capita sempre più spesso di accorgersi che l'azione politica, di governo (in senso lato a tutti i livelli), è soltanto formalmente emanazione delle istituzioni pubbliche all'interno delle quali dovrebbe realizzarsi quella sintesi di superiore composizione dei differenziati interessi sociali di cui i partiti sono espressione. In realtà le decisioni del potere costituito maturano spesso al di fuori delle sedi istituzionali, attraverso un procedimento compromissorio che non è sempre coraggioso, aperto e leale confronto nella convergente volontà di ricercare nell'accennata sintesi il massimo del bene pubblico; ma è baratto di privilegi tra potenti che perseguono lo scopo di conquistare e di consolidare sempre di più le rispettive porzioni di potere pubblico col quale dispensano poi benefici interessati e privilegi in cambio del proprio sostegno. Un potere così fatto, che si alimenta di energie sue proprie, non ha evidentemente bisogno di rigenerarsi continuamente nel confronto democratico al di là delle occasionali consultazioni elettorali nelle quali, oltre tutto, le suggestioni della propaganda elettorale possono far distogliere l'attenzione dell'elettorato dai problemi concreti.

Tutto questo spiega a mio avviso la scarsa propensione delle istituzioni democratiche e delle strutture politiche in genere a confrontarsi direttamente con l'opinione pubblica, a mettere, come si dice, le cose in piazza: meno si dice in questo senso e meno si rischia di comprometersi, perchè quanto meno è informata l'opinione pubblica e tanto più facile è farle accettare spiegazioni mistificanti e quindi carpirne il consenso.

Ed è in un comportamento di questo tipo che è da ravvisare la violenza cui alludeva Montepiesi, perchè è violenza anche il privare i cittadini delle conoscenze indispensabili per poter esercitare positivamente ed in forma civile - il proprio sacrosanto diritto di critica che poi è anche il mezzo più efficace per stimolare l'interesse dei cittadini ad occuparsi dei problemi comuni, e per cancellare la sfiducia e la diffidenza che ora li tengono lontani e distaccati. Varrebbe insomma a convincerli che non sono importanti soltanto quando si chiede loro di votare.

Quanto ho detto non vuol significare che sono contro il sistema dei partiti. A parte che io stesso sono iscritto ad un partito politico, ritengo invece che i partiti sono insostituibili nella funzione di garanzia del pluralismo che una società veramente democratica deve assicurare al suo interno. Ciò che ho inteso criticare è la degenerazione che la pratica di esercizio del potere politico rappresenta di questo sistema e contro la quale possiamo e dobbiamo tutti, dentro o fuori dai partiti, combattere mediante quella "RESISTENZA ATTIVA" cui si appellava Montepiesi.

Per quanto mi riguarda come concittadino impegnato nell'organo amministratore dell'Ente Ospedaliero unificato farò del mio meglio per rispondere a quanti volessero rivolgermi attraverso Montepiesi delle specifiche domande sulla situazione ospedaliera, augurandomi che l'iniziativa possa stimolare interventi e risposte anche più autorevoli e cospicue di quelle che potrei dare personalmente.

dott. VELIO ROSSI

Entro il 10 luglio dovrebbe essere presentato un progetto del Comune per portare acqua potabile dall'acquedotto comunale ad alcuni poderi nella zona della Cartiera che da 4 anni devono venire a rifornirsi in paese.

Infatti l'acqua del fosso "la foce", risultando alle analisi di laboratorio "inquinata", ha lasciato a "bocca asciutta" le famiglie che abitano nei poderi di Noceto, S. Giulia, S. Arcangelo, Peschiera, Foce 1°, Foce 2°, Moggianello, S. Giobbe, Palazzo d'Ezi, senza acqua.

Il Comune perciò si è impegnato a fare il progetto e a dare l'assistenza tecnica, mentre le spese di allacciamento all'acquedotto comunale saranno a carico delle famiglie interessate.

Con questa soluzione - ha detto il sindaco - la campagna è quasi tutta servita dall'acqua proveniente

L'INQUINAMENTO ha tolto in campagna L'ACQUA POTABILE

dalla condotta del Comune. Purtroppo, però, ha detto ancora il sindaco, con l'estensione della rete si rischia di provocare una carenza d'acqua in paese. Per questo la Comunità Montana ha appaltato i lavori alla ditta Ricci-Tiezzi per la captazione di acqua in zona Baccagiano per assicurare una fornitura sufficiente a tutta la campagna.

Il nostro dizionarietto continua presentandoci sempre nuove parole simpatiche da riscoprire:

BICCIO:	Bernoccolo
BICEANCOLO:	Altalena fatta con una tavola messa in bilico
BIGNA:	Bisogna
BILLO:	Tacchino
BINDOLO;	persona che fa debiti e non li paga
BIRCHIO:	di vista corta
BISEGOLO:	strabico, secco allampanato
BOBO:	Orco; incappucciato della Misericordia
BOCCABELLA:	Persona schifiltosa nel mangiare
BOCCIA:	Bottiglia
BOCO:	quando si usava giocare a pallini, era il pallino più grosso, usato per tirare o come capofila più importante.

LE ERBE NOSTRE «AMICHE»

L'erborista Nanni ci fa pervenire sempre i suoi utili consigli per la nostra cura, questa volta ci parla del:

IL TIGLIO

Fate la tisana, un liquido dorato, ossia un infusione con un pizzico di profumati fiorellini (un cucchiaino da tavola scarso) che in questa stagione stanno rivestendo i rami di tiglio, aggiungete un cucchiaino di buon miele e una tazza da tè di acqua in bollore.

I fiori vanno raccolti e messi in una cassa di legno e lì mantenuti. La tisana la si porge bollente, solo così fa sudare blandamente, fa dormire un calmo sonno, perchè il tiglio è un ipnotico, calma i dolori perchè è anche ipnotico.

Libera i bronchi quindi anche il catarro per le sue qualità anticatarrali ed amollienti.

La tisana si può prendere molte volte lungo la giornata, in ogni situazione e ogni età, fa sempre bene.

Dunque quando si è raffreddati aprì la scatola di lengo, il vasetto di miele, fatti l'infuso e copriti bene dalla testa ai piedi.

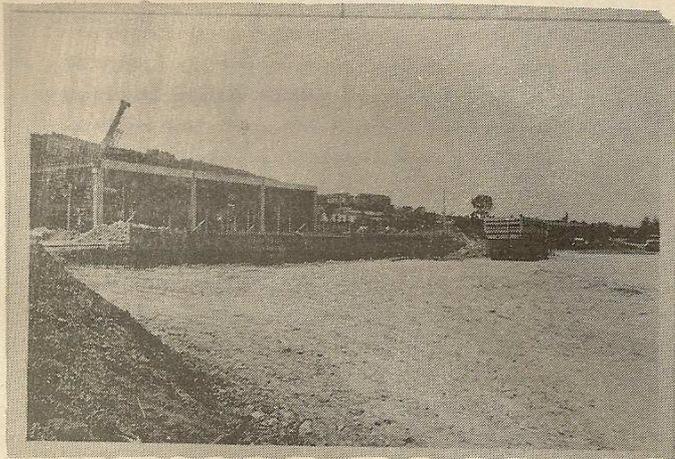
dalla memoria di fu Felice Peccatori (1909)

ALDO... GEREMIA e NAPPOLINO

...La cosa durò un mese o poco più, ma incominciò a non essere più un segreto e il babbo di Aldo, che se ne era accorto, scrisse un giorno un biglietto anonimo al povero Geremia, dandogli dello scimunito. Bastò quel biglietto per non ri vedere più in circolazione quel poveraccio. Si seppe poi che se n'era andato a Siena da certi suoi parenti e non ritornò che dopo molto tempo. Qualche giorno dopo la sua partenza suo padre scendendo una mattina ad aprire la bottega, trovò legata strettamente col fil di ferro ai gangheri della porta una grossa damigiana rotta e gli ci volle del bello e del buono per levarla di lì.

Fu una burla veramente crudele, che fece epoca a Sarteano e di cui si rise a lungo. Quando il nostro amico tornò, ci tenne il broncio per qualche giorno, poi ci volle più bene di prima. Era fatto così: si impermaliva e si adirava facilmente, ma altrettanto facilmente si riappacificava. Morì di spagnola poco più che trentenne e tutti dissero che aveva contratto la spagnola per aver suonato con la banda il 18 Novembre 1918, per festeggiare la vittoria, malgrado fosse una giornata di freddo eccezionale. La Banda suonava davanti al Caffè delle Donzelle. (fine)

NOTIZIE-FLASH



Di fronte al Rosa Thea, la SIP ha appaltato i lavori per farci una cabina di rafforzamento della rete telefonica. La parte vicino alla strada sarà adibita a parcheggio comunale.



In località Macchia Piana, presso Castiglione cello è stato avvistato questo rapace. E' l'aquila degli agnelli?

La gara d'appalto per la tinteggiatura della nuova scuola Materna, è stata vinta dalla ditta Palazzi - Rappuoli.

HANNO COLLABORATO

Vinciguerra Eros, Fastelli Piero e Rosella, Caccattoni Luigi, Morgantini Giulia in m. della sorella Annina, Pansolli Mario, Morellini Giovanni, Fastelli Lina, fam. Romagnoli Bruno in m. dei suoi morti, Bucelli Giovanni, Faleri Rita, Galgani Fulvio, Rossi Enzo, Venturini Laura, Lombardi Jenni Corinna, Morgantini Lina, Cappelletti Pistro, Della Lena Sara in m. dell'amico Giovanni Giorni, Rossetti Natale, Dionori Serafino, Funalbi Orlanda, Betti Erina, Meloni Giulia, Ceci Vivaldo e Luciana, Cioncoloni Umberto, Cristiani Decimo, Sarteanesi Fernanda per i suoi Vecchi, Tiribocchi Demetrio, Verni Carlo, Fastelli Eraldo, Perugini Olivotti Perugina, Morellini Piero, Lombardi Enrico, Parrini Amalia.

Una nostra compaesana ottantasettenne, Argentina Menchicchi, ha potuto vedere nel mese di Giugno, per la prima volta, la tomba del marito: il sergente Quintilio Menchicchi, morto nella guerra 1915 - 18.

Malgrado le ricerche di tanti anni, soltanto nel 1978 infatti è stata informata, dopo ben 60 anni dalla morte, sul luogo dove era stata deposta la salma. Il sergente Menchicchi, morto per una soleggia al cuore dopo soli due anni di mezzo di matrimonio, riposa ora nel sacro militare di Schio insieme a 5075 Caduti nella prima guerra mondiale (e di essi 1252 sono rimasti sconosciuti). Le nuove generazioni meditano sulle assurde crudeltà delle guerre e sappiano apprezzare cosa significa la pace, logica conseguenza della realizzazione della giustizia e della libertà.

250 milioni sono stati stanziati dall'Amministrazione Provinciale per la manutenzione della strada Sarteano - Chianciano. Pensiamo che sarebbe l'ora che fosse progettato un nuovo percorso che rendesse più snella la comunicazione fra Sarteano e Chianciano, tanto più in vista delle sviluppi termale di San Casciano Bagni.

A quando l'asfaltatura della strada provinciale che in 12 Km. ci porta a S. Casciano?

Il Comune anche quest'anno ha varato il programma VACANZE DEGLI ANZIANI, organizzando un soggiorno di 14 giorni in pensione a Rimini, a cominciare dalla prima decade di settembre. Le spese di viaggio e di soggiorno saranno a totale carico dell'amministrazione salvo un eventuale piccolo conguaglio. Le domande di partecipazione vanno presentate in Comune entro il 15 Luglio.

STATISTICHE

MATRIMONI :Bargellini Priamo e Menchetti Daniela.

NATI : Bartoli Katia di Silvano e Posadino Rita; Pizziconi Sara di Moreno e Maccari Catia; Fè Rachele di Felido e Parrigi Anna.

MORTI :Favi Arduina (70); Ciovai Laura (79); Fabrizzi Rosa (69).

EMIGRATI : 2

IMMIGRATI : 19

POPOLAZIONE : 4210

di dora ermini

Cara Redazione di Montepiesi

desidero innanzitutto pubblicamente ringraziare chi ha avuto la felicissima iniziativa che ha dato vita a codesto giornale, che è seguito con crescente interesse e curiosità non soltanto dai sarteanesi lontani dal loro paese originario, ma anche da coloro i quali avendo radici diverse, hanno avuto ad un certo punto della loro vita, l'occasione di scoprire ed amare Sarteano.

Io sono tra questi ultimi, essendo romana di nascita e di discendenza.

Debbo dire che io amo la mia città, in maniera quasi fanatica. Nei momenti tranquilli quando vado in giro da sola o no, mi capita di pensare che avrei bisogno di tanti e tanti anni per conoscere bene Roma e che questa mia conoscenza sarebbe un dovere e un omaggio alla mia città: e allora mi prende la preoccupazione di non avere tanta disponibilità di tempo. Malgrado tutto questo vengo a Sarteano perché dalla mia città mi cacciano con sempre maggiore violenza, la vita affannata, i rumori, il disordine, la gente che non ti vede e che non può, le strade sporche e anonime, le sirene della polizia e dell'autoambulanza, le paure che hanno cento motivazioni: insomma un tutto a cui drammaticamente ci stiamo condizionando e che è il malessere di questo momento della nostra storia, se non quello ineluttabile della nostra epoca.

Straordinario invece, a Sarteano, dalla fuga romana trovo la cordialità della gente, il rispetto degli altri, l'ordine, la pulizia, il silenzio, i negozianti gentili e pazienti, il sano mangiare, l'aria e l'acqua ottime, un Ospedale attrezzatissimo, la contessa Lucovich ospita il mio cane che ritorna sempre grasso (cosa decisamente insolita per un canile) e il dott. Pisani che me lo visita affettuosamente (e ora lo ringrazio ancora con cordialità).

Che altro potrebbe offrire di più questo paese? C'è una cosa, caro Montepiesi, che manca: una che c'era e che ora tutti ospiti e residenti chiedono a te perché giri la richiesta al sindaco: che cioè siano riportati, come prima, agli angoli delle strade, i contenitori della spazzatura.

La gente abbastanza attonita si domanda perché sono stati ritirati. In tutta Italia sono considerati comodi e igienici contro i sacchetti nel cui interno i rifiuti, con il caldo si deteriorano più facilmente, quando non vengono sbrantati dai cani con le immaginabili conseguenze.

Allora, cara redazione di Montepiesi, vuoi chiedere al signor Sindaco di parlarci dei "bidoni" e di spiegarci, nel caso desiderasse di non ripristinare l'uso, il perché (anche perché per Sarteano è l'unico neo che io conosca)

Ringrazio

f.ta Dora Ermini

XI FESTA DELL'ANZIANO



Dionisi Maria e Morellini Piero.

Il 24 giugno si è svolta l'11ª giornata dell'anziano promossa dal Consiglio Pastorale e da Montepiesi.

Erano presenti 45 ultraottantenni in rappresentanza dei 160 ultraottantenni di Sarteano.

Hanno avuto l'ambita medaglia rituale DIONISI MARIA e MORELLINI PIERO.

Festeggiatissima la quasi novantottenne FAVETTI SAVINA.

La festa ha lo scopo di tener viva l'attenzione di tutti verso i benemeriti anziani, affinché tutti facciano la loro parte perché i problemi della terza età e della quarta età siano risolti con amore cristiano.



Un momento della festa.



il servizio delle autoambulanze

non spetterà più alla misericordia

Il Consiglio dell'Ospedale val di Chiana-sud, nella seduta del 19 giugno u.s., ha dato mandato al Presidente di organizzare il servizio delle autoambulanze nella seguente maniera:

1°) In ogni presidio dovrà essere sempre a disposizione un'autoambulanza per il servizio locale. Il mezzo sarà guidato dal portiere che a tal fine sarà istituito anche per la notte, accompagnato da un infermiere del presidio stesso.

2°) Al presidio di Chianciano farà carico oltre al servizio locale anche quello per servizi programmati (per trasporti in provincia e fuori provincia).

Il presidio di Chianciano, sede legale amministrativa dell'Ente, non potendo accogliere il servizio stesso,

delega la Croce Verde (associazione laica di volontariato) all'intero servizio di sua competenza.

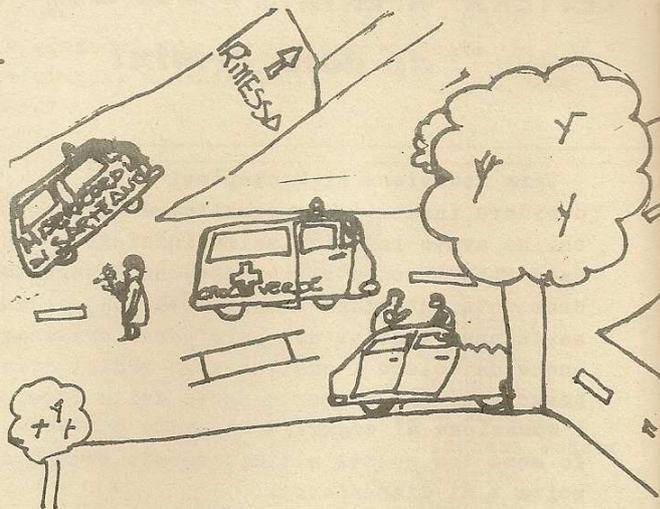
Contro questa soluzione, all'interno del Consiglio, hanno votato i rappresentanti D.C. e degli Enti Originali (Misericordia di Sarteano e di Chiusi) per i seguenti motivi:

1°) Una ingiustificata punizione al buon funzionamento della Misericordia di Sarteano il cui servizio è stato richiesto e apprezzato più volte anche dai padiglioni vicini.

2°) È contrario all'interesse dell'Ospedale che il portiere in qualsiasi momento del giorno e della notte debba assentarsi per qualsiasi servizio lasciando la portineria senza alcuna custodia.

3°) È una decisione sfavorevole per il personale infermieristico in quanto sarà obbligato nelle ore di riposo a svolgere un servizio in più.

4°) Non è stato tenuto conto di una specifica relazione sul problema delle autoambulanze fatta da una Commissione appositamente incaricata di approfondire questo problema.



gli scarichi comunali preoccupano sempre di più!



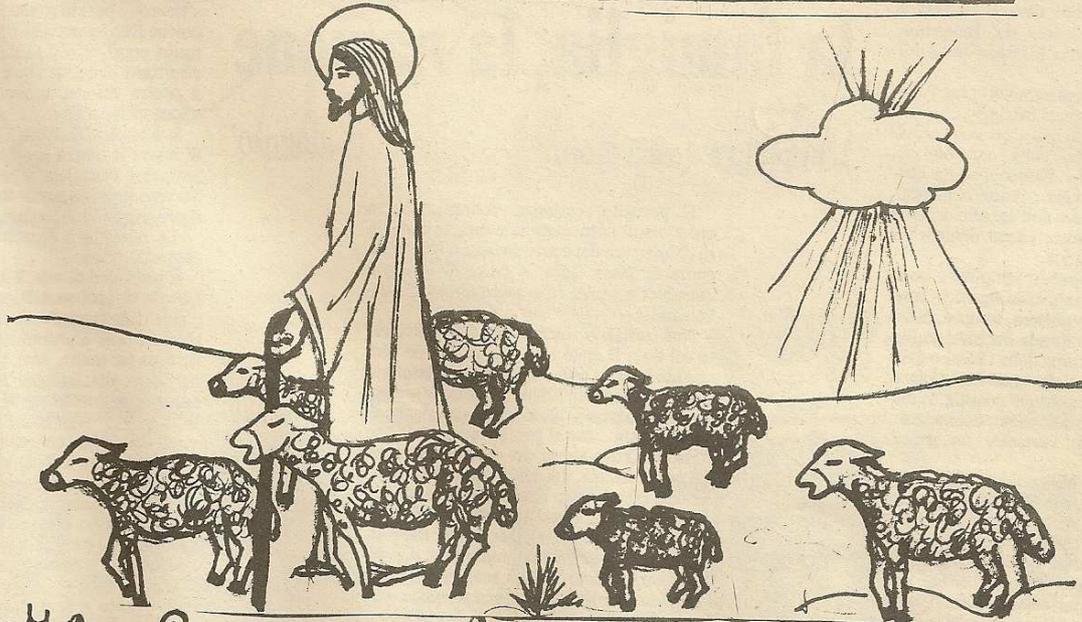
Caro Montepiesi, vorrei esporre a tutti i sarteanesi e soprattutto a coloro che ne dovrebbero essere direttamente interessati il problema dello scarico comunale situato in località Lazzaretto (Baccagiano). Tale scarico, è in una situazione orribile, i rifiuti hanno ormai raggiunto la strada. Migliaia di mosche vi ronzano sopra e al tramonto c'è una quantità indefinibile di topi che si nutrono dei rifiuti.

La rete ed il cancello che erano stati messi tempo fa, già allora insufficienti, oggi sono quasi completamente abbattuti. Quando tira il vento le abitazioni della zona sono invase da

un odore insopportabile; i campi dei dintorni sono riempiti di buste e cartacce. Già per questo si dovrebbe fare qualcosa; c'è poi da pensare che molti animali selvatici (fagiani, volpi, piccoli uccelli) e domestici, soprattutto cani, si cibano dei rifiuti assoggettandosi così a pericolose malattie infettive, che potrebbero essere trasmesse anche all'uomo.

Mi chiedo quindi perchè di fronte a tali pericoli non si fa nulla. So che gli altri Comuni ogni tanto bruciano i loro scarichi, perchè non lo fa anche il nostro Comune? Certo questa non è la soluzione migliore; infatti ottimale sarebbe riciclare i vari rifiuti, attività questa non solo ecologica ma che porterebbe un certo guadagno al Comune. Ma in attesa di una così bella soluzione, che cosa ha intenzione di fare chi di dovere? Sperando in una risposta non a parole ma a fatti, porgo i miei più distinti saluti.

Lettera aperta di B.M.



Il Signore è il mio pastore; non manco di nulla

La famiglia Faleri, in memoria e suffragio dei suoi tre famigliari defunti in questi ultimi sette mesi, ha offerto lire 100.000 alla Parrocchia di San Lorenzo e sono stati messi a disposizione del fondo di suor Fernanda per i poveri della sua missione in Brasile.

castiglioncello del trinoro

Nel mese di luglio saranno ultimati i lavori di tinteggiatura alle pareti e di ripresa al soffitto in legno, nella chiesa parrocchiale.

In una delle prime domeniche di Agosto sarà riaperta definitivamente, così an che i turisti potranno vedere le bellezze artistiche che la chiesa offre.

Resteranno solamente da pagare le spese.

un ricordo a LUNA DONYALE

Dal 19 maggio u.s. riposa nella pace del cimitero di Castiglioncello PEGGY FREEMAN, in arte LUNA.

Era venuta in Italia per realizzarsi come scrittrice ed attrice nel cinema ed è morta, sconfitta, a 34 anni. Il sole e il vento di Castiglioncello ora la cullano e le cantano il lamento del tempo che passa; le raccontano la solita storia strana, di tempi vicini e di tempi lontani della nostra povera vita umana che si affanna, si illude e non trova; che si crede sovrana e serve sommessamente il dolore, preda inseguita, tra gli archi del tempo, della morte.

In memoria e suffragio di Peggy Freeman, il marito Luigi Cazzaniga ha offerto lire centomila per i lavori nella chiesa di Castiglioncello.

CARITAS

Per motivi di giustizia e di precisione, la Caritas rettifica quanto pubblicato nel mese di giugno:

Parrocchia di S. Martino lire 110.300

Ragazzi della prima comunione e dell'oratorio lire 114.000

Suore salesiane per la festa di Maria Ausiliatrice lire 32.630

Parrocchia di s. martino

Nella prima decade del mese di giugno, il Parroco ha constatato che un trave portante che sosteneva la copertura del tetto della Chiesa di S. Martino si era rotto, poggiando sulla volta e causando gravi danni. L'intervento sollecitato della ditta "Mucciarelli Livio" ha eseguito i lavori di riparazione e di controllo, eliminando il pericolo e catastrofe maggiori. La spesa complessiva è stata di L. 2.000.000, pertanto i fedeli, enti ed amministrazioni sono invitati a contribuire nel modo più opportuno. La Chiesa di S. Martino, vero gioiello artistico neo-classico, dove sono custoditi capolavori di arte sacra, tavole insigni e tele stupende, non sono di Don Gino, ma di tutta la Comunità di Sarteano. E' aperta quindi una pubblica sottoscrizione, presso il Parroco e il Comitato Parrocchiale e quindi chi può e vuole contribuire, riceverà non solo un ringraziamento dagli uomini, ma una ricompensa da DIO.

I «Maria, Regina della Polonia, sono vicino a Te, mi ricordo di Te, veglio!».

Ripeteremo tra poco queste parole che, dal tempo della Grande Novena in preparazione al Millennio del Battesimo, sono diventate l'appello di Jasna Góra e della Chiesa in Polonia.

Le ripeterò oggi insieme a voi come Papapellegrino nella sua terra patria.

Quanto corrispondono queste parole all'invito che tante volte udiamo dal Vangelo: «Vegliate!». Rispondendo a questo invito di Cristo stesso, desideriamo oggi, come ogni sera nell'ora dell'appello di Jasna Góra, dire a Sua Madre: «Sono vicino a Te, mi ricordo di Te, veglio».

Queste parole, in modo semplice e insieme forte, esprimono che cosa significhi essere cristiano, in terra polacca, sempre, ma in modo particolare in questa decisiva «milenaria» epoca della storia della Chiesa e della Nazione. Essere cristiano vuol dire vegliare, così come veglia il soldato di guardia, la madre col suo bambino o il medico col malato.

Vegliare significa custodire un grande bene.

In occasione del Millennio del Battesimo ci siamo resi conto, con una forza nuova, di quale grande bene sia la nostra fede e tutta l'eredità spirituale che da essa prende origine nella nostra storia. Vegliare significa ricordare tutto questo. Significa avere una percezione acuta dei valori esistenti nella vita di ogni uomo per il semplice fatto di essere uomo, di essere stato creato ad immagine e somiglianza di Dio e di essere stato redento dal Sangue di Cristo. Vegliare vuol dire ricordare tutto questo. Ricordarlo per se stessi e spesso anche per gli altri, per i connazionali, per il prossimo.

2. Bisogna vegliare, miei carissimi Fratelli e Sorelle, bisogna vegliare ed avere premurosa cura di ogni bene dell'uomo, perché questo è il grande compito che tocca a ciascuno di noi. Non si può permettere che vada perduto tutto ciò che è umano, polacco, cristiano su questa terra.

«Siate temperanti, vegliate» (1 Pt 5, 8), dice san Pietro; ed io oggi, nell'ora dell'Appello di Jasna Góra, ripeto le sue parole. Mi trovo qui, infatti, per vegliare in questa ora con voi e mostrarvi quanto risenta in me profondamente ogni minaccia contro l'uomo, contro la famiglia e la nazione. Minaccia che ha la sua sorgente sempre nella nostra debolezza umana, nella volontà fragile, nel modo superficiale di considerare la vita.

Difendere l'uomo, la famiglia, la nazione

L'appello a Jasna Góra

(5 giugno)

E pertanto, carissimi connazionali, in quest'ora di particolare sincerità, in quest'ora di apertura del cuore davanti a Nostra Signora di Jasna Góra, vi parlo di questo e questo vi confido. Non soccombete alla debolezza!

Non lasciatevi vincere dal male, ma vince col bene il male (cfr. Rm 12, 21). Se vedi che tuo fratello cade, sollevalo, non lasciarlo esposto al rischio! Talvolta è difficile sorreggere l'altro uomo, tanto più se «ci sfugge di tra le mani»... Ma si può far questo? È Dio stesso, è Cristo stesso che ci affida ciascuno dei nostri fratelli, dei nostri connazionali, dicendo: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40). State attenti a non rendervi responsabili dei peccati degli altri! Cristo rivolge severe parole all'indirizzo di coloro che danno scandalo (cfr. Mt 18, 6-7). Pensa dunque, caro Fratello o Sorella, in quest'ora di sincerità nazionale, davanti alla Madre e al Suo cuore pieno d'amore, se non scandalizzi, se non spingi al male, se non carichi con leggerezza la tua coscienza dei vizi e delle cattive abitudini che gli altri contraggono a causa tua... I giovani... forse perfino i tuoi propri figli.

«Siate temperanti e vegliate!».

Vegliare e ricordare in questo modo vuol dire stare accanto a Maria. Sono vicino a Te! Non possono essere vicino a Lei, a Nostra Signora di Jasna Góra, non vegliando e non ricordando in questo modo. Se infatti «veglio e ricordo» per ciò stesso sono vicino a Lei. E poiché Ella ha pervaso così profondamente i nostri cuori, è più facile per noi vegliare e ricordarci di quella che è la nostra eredità e il nostro dovere, stando vicino a Maria. «Sono vicino a Te».

3. L'appello di Jasna Góra non ha cessato di essere la nostra preghiera e il nostro programma! Preghiera e programma di tutti! Sia esso in modo particolare la preghiera e il programma delle famiglie polacche!

La famiglia è la prima e fondamentale comunità umana.

È ambiente di vita, è ambiente di amore. La vita di ogni società, nazione e Stato, dipende dalla famiglia, se cioè essa è in seno a loro un vero ambiente di vita e di amore. Bisogna far molto, anzi, far tutto il possibile per dare alla famiglia le condizioni e ciò necessari: posizioni di lavoro, condizioni di alloggio, condizioni di mantenimento, cura della vita concepita, rispetto sociale della paternità e della maternità, gioia che danno i bambini che vengono al mondo, pieno diritto all'educazione e insieme aiuto sotto varie forme per l'educazione... Ecco un vasto e ricco programma, dal quale dipende l'avvenire dell'uomo e quello della Nazione.

Quanto desidero oggi, carissimi connazionali, quanto ardentemente desidero che in questo programma si compia giorno per giorno, anno per anno, l'appello di Jasna Góra, la preghiera dei cuori polacchi.

Quanto ardentemente desidero io, che devo la vita, la fede, la lingua ad una famiglia polacca, che la famiglia non cessi mai di essere forte della forza di Dio. Che essa superi tutto ciò che la indebolisce, che la spezza, tutto ciò che non le permette di essere vero ambiente di vita e di amore.

Per questo prego per voi ora, con le parole dell'appello di Jasna Góra.

E desidero pregare anche in avvenire, ripetendo: «Sono vicino a Te, mi ricordo di Te, veglio» — affinché questo nostro grido dinanzi alla Madre di Dio si ripercuota e si attui là dove ne è maggiore il bisogno.

Là dove, dalla fedeltà a queste parole ripetute alla fine del primo millennio, dipenderà in massima parte il nuovo millennio.

